



## *Comitato di Vigilanza e Controllo*

### **Rapporto sull'applicazione del DM 14 febbraio 2013, n. 22**

*«Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto di determinate tipologie di combustibili solidi secondari (CSS-c), ai sensi dell'articolo 184-ter, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni»*

**ANNO 2023**

# SOMMARIO

<b>1</b>	<b>Premessa .....</b>	<b>3</b>
<b>2</b>	<b>Comitato di vigilanza e controllo.....</b>	<b>4</b>
2.1	Istituzione del Comitato di vigilanza e controllo .....	4
2.2	Nomina e Composizione del Comitato di Vigilanza e Controllo.....	5
<b>3</b>	<b>Evoluzione della normativa legislativa e tecnica .....</b>	<b>6</b>
<b>4</b>	<b>Supporto alla Direzione Generale per l’Economia Circolare (ECi).....</b>	<b>6</b>
<b>5</b>	<b>Attività del Comitato .....</b>	<b>6</b>
5.1	Monitoraggio produzione e utilizzazione CSS-c.....	6
<b>6</b>	<b>Consuntivo a 10 anni dall’emanazione del DM 22/2013 .....</b>	<b>8</b>
<b>7</b>	<b>Pagina web del sito del MASE.....</b>	<b>11</b>
<b>8</b>	<b>Conclusioni .....</b>	<b>12</b>

## **1 Premessa**

Il Comitato di Vigilanza e Controllo del CSS Combustibile (CSS-c) è stato istituito nel 2013 in conformità con l'articolo 15 del Decreto Ministeriale del 14 febbraio 2013, n.22 (di seguito denominato DM CSS-c).

Questo comitato funge da strumento di monitoraggio ed è organo consultivo per le autorità competenti al rilascio delle autorizzazioni e per quelle incaricate del controllo delle modalità di produzione e utilizzo del CSS-c, anche con l'obiettivo di semplificare e agevolare le relazioni tra gli operatori del settore della produzione e dell'uso del CSS-c.

Il presente rapporto descrive le attività svolte dal Comitato durante il 2023. Include alcuni dati sui produttori autorizzati di CSS-c e le proposte avanzate al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) per migliorare l'applicazione delle normative. Inoltre, il rapporto verifica l'attuazione del DM CSS-c e fornisce informazioni sulle strategie e iniziative locali, nonché sull'efficienza degli impianti di recupero.

Il Comitato ha raccolto, tramite le associazioni di categoria, la documentazione relativa agli impianti autorizzati o in fase di autorizzazione per la produzione o l'uso del CSS-c, consapevole che possa essere un utile strumento di consultazione per le autorità competenti nella pianificazione e programmazione nei settori dei rifiuti e dell'energia. Esso serve a verificare il raggiungimento degli obiettivi di riciclaggio dei rifiuti e la riduzione dell'uso di combustibili fossili, obiettivi realizzabili nei due principali settori di destinazione del CSS-c: i cementifici e le centrali termoelettriche.

## **2 Comitato di vigilanza e controllo**

### **2.1 Istituzione del Comitato di vigilanza e controllo**

In relazione alle disposizioni riportate all'art. 6, par. 4 della direttiva 2008/98/CE sui rifiuti e alla parte IV del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., è stato emanato il D.M 14 febbraio 2013, n. 22, «Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto di determinate tipologie di combustibili solidi secondari (CSS), ai sensi dell'articolo 184-ter, comma 2, del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni» (G.U. n. 62 del 14 marzo 2013) che stabilisce i criteri specifici da rispettare affinché determinate tipologie (CSS-c) di Combustibile Solido Secondario, come definito dall'art. 183, comma 1, lett. cc) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., cessino di essere qualificati come rifiuto.

Il CSS combustibile è per definizione il sottolotto di combustibile solido prodotto da rifiuti che rispetta le caratteristiche di classificazione e di specificazione individuate dalle norme tecniche UNI CEN/TS 15359 (sostituita da UNI EN ISO 21640:2021 "Combustibili solidi secondari - Classificazione e specifiche") e successive modifiche ed integrazioni per il quale sia stata emessa una dichiarazione di conformità. Fatta salva l'applicazione dell'articolo 184-ter, il combustibile solido secondario, è classificato come rifiuto speciale.

Il Regolamento stabilisce, coerentemente con il citato art. 184-ter, le procedure e le modalità affinché le fasi di produzione e utilizzo del CSS-c, ivi comprese le fasi propedeutiche alle stesse, avvengano senza pericolo per la salute dell'uomo e senza pregiudizio per l'ambiente.

Successivamente al DM 14 febbraio 2013, anche in relazione alle disposizioni di cui all'art. 293, comma 1 del D. Lgs. 152/06, è stato pubblicato il decreto del MATTM 20 marzo 2013 recante «Modifica dell'allegato X della Parte Quinta del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e ss.mm.ii., in materia di utilizzo del combustibile solido secondario (CSS)» (G.U. n. 77 del 2 aprile 2013) che aggiunge il CSS-c fra i combustibili (Parte I, Sezione 1, punto 10 e Parte II, Sezione 7, punto 10 dell'Allegato X alla parte V del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.)

Con decreto del Ministro dell'Ambiente 13 dicembre 2013 è stato istituito il Comitato di Vigilanza e Controllo CSS-c, come previsto dall'art. 15, comma 1 del DM 14 febbraio 2013, n. 22. Il Comitato è composto da due rappresentanti del MATTM (oggi MASE), uno dal Ministero dello Sviluppo Economico (oggi MIMIT), quattro dalle associazioni imprenditoriali maggiormente rappresentative dei gestori degli impianti di produzione ed utilizzatori del CSS-c, uno dalle associazioni ambientaliste maggiormente rappresentative a livello nazionale e uno dal Comitato Termotecnico Italiano Energia e Ambiente (CTI), senza oneri a carico della finanza pubblica né compensi o indennità per i componenti.

Il Comitato, ai sensi dell'art. 15, comma 2, del decreto ministeriale 14 febbraio 2013, n. 22, ha il compito di:

- a) garantire il monitoraggio della produzione e dell'utilizzo del CSS-c ai fini di una maggiore tutela ambientale nonché la verifica dell'applicazione di criteri di efficienza, efficacia ed economicità;*
- b) promuovere la cooperazione ed il coordinamento tra tutti i soggetti interessati alla produzione e all'utilizzo del CSS-c;*
- c) esaminare il livello qualitativo e quantitativo della produzione e dell'utilizzo del CSS-c;*
- d) intraprendere le iniziative idonee a portare a conoscenza del pubblico informazioni utili o opportune in relazione alla produzione e all'utilizzo del CSS-c, anche sulla base dei dati trasmessi dai produttori e dagli utilizzatori di cui all'articolo 14;*
- e) assicurare il monitoraggio sull'attuazione della presente disciplina, garantire l'esame e la valutazione delle problematiche collegate, favorire l'adozione di iniziative finalizzate a garantire applicazione uniforme e coordinata del presente regolamento e sottoporre eventuali proposte integrative o correttive della normativa.*

## **2.2 Nomina e Composizione del Comitato di Vigilanza e Controllo**

Il Comitato è presieduto dal Dott. Mauro Rotatori, designato dal Ministro del MATTM oggi MASE. I componenti del Comitato in questione sono:

- Ing. Giuseppe Mininni, designato dal Ministro del MATTM oggi MASE;
- Dott. Luciano Barra, designato dal Ministro del MISE oggi MASE – Dipartimento Energia;
- Dott.ssa Elisabetta Perrotta, designata da FISE-ASSOAMBIENTE, oggi ASSOAMBIENTE;
- Dott. Paolo Giacomelli, designato da FEDERAMBIENTE oggi UTILITALIA;
- Ing. Gianluca Barbagli, designato da AITEC oggi in FEDERBETON;
- Dott.ssa Claudia Mensi, designata da ASSOELETRICA oggi ELETTRICITÀ FUTURA;
- Dott. Mattia Merlini, designato dal Comitato Termotecnico Italiano (CTI);
- Dott. Michele Bertolino, designato dalle Associazioni Ambientaliste.

Il Comitato ha ribadito alla Direzione Generale competente, che:

- il Dott. Luciano Barra si è dimesso dal Comitato in quanto è andato in quiescenza nel novembre 2020, richiedendo, al tempo stesso, che il Comitato fosse integrato con un nuovo rappresentante del Ministero delle Imprese e del Made in Italy;
- il Dott. Paolo Giacomelli si è dimesso dal Comitato in data 15/09/2022; Utilitalia ha comunicato il sostituto nella persona del Dott. Luca Mariotto. Si è in attesa del decreto di nomina da parte del Ministro.
- il Dott. Mattia Merlini si è dimesso dal Comitato in data 16/02/2023; Il Comitato Termotecnico Italiano ha comunicato il sostituto nella persona del Dott. Antonio Panvini. Si è in attesa del decreto di nomina da parte del Ministro.
- il Dott. Michele Bertolino, pur regolarmente convocato, non è mai intervenuto alle riunioni del Comitato fin dalla sua prima formazione. Il Comitato nel corso degli anni, ha ripetutamente rappresentato alla Direzione Generale, competente in materia, l'esigenza di conoscere se il Dott. Bertolino fosse confermato o sostituito dall'Associazione Ambientalista "Legambiente" che lo aveva designato. Non risulta che sia mai giunta nessuna risposta da parte dell'Associazione.

Per accelerare la sostituzione dei membri dimissionari, è auspicabile che le relative nomine dei rappresentanti degli organismi previsti dal DM 22/2013 vengano trattate come ratifiche da parte del Ministero. In questo modo, si potrà garantire una maggiore efficienza e rapidità nella sostituzione evitando ritardi burocratici e assicurando la piena continuità operativa del Comitato.

### **3 Evoluzione della normativa legislativa e tecnica**

Nel 2023 è stata pubblicata la norma EN ISO 21911-1:2023 “Combustibili solidi secondari - Determinazione dell'auto riscaldamento - Parte 1: Calorimetria isoterma” (in fase di recepimento da parte dell'UNI). Si segnala tale norma agli operatori del settore, con l'obiettivo di garantire la sicurezza degli impianti prevenendo l'eventuale sviluppo di incendi. È importante che le aziende si adeguino prontamente a questa nuova normativa tecnica, adottando le misure necessarie per conformarsi agli standard stabiliti. Questo contribuirà non solo a migliorare la sicurezza, ma anche a garantire la continuità operativa e la protezione delle risorse aziendali.

La norma specifica un metodo analitico per la quantificazione della generazione spontanea di calore da combustibili solidi recuperati utilizzando la calorimetria isoterma, e dà indicazioni sull'applicabilità e sull'uso del test. Inoltre, stabilisce procedure per il campionamento e la gestione dei campioni di combustibile solido recuperati prima dell'analisi della generazione spontanea di calore. La procedura di prova fornita in questo documento quantifica la potenza termica (flusso di calore) del campione durante la prova ma non identifica la fonte di autoriscaldamento nella porzione di prova analizzata.

#### **4 Supporto alla Direzione Generale per l'Economia Circolare (ECi)**

Su richiesta della Direzione Generale per l'Economia Circolare (ECi), il Comitato ha fornito chiarimenti ai quesiti posti dalla Rappresentanza della Lituania, per il tramite della Rappresentanza Italiana, riguardo al Decreto 14 febbraio 2013, n. 22, relativo al Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto per determinate tipologie di combustibili solidi secondari (CSS), ai sensi dell'articolo 184-ter, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni. La nota lituana scaturisce dalle richieste relative alle pratiche degli Stati membri dell'UE su questo tema e alla loro applicazione in Lituania. Al fine di poter applicare tali pratiche anche in Lituania, i tecnici locali hanno posto una serie di quesiti riguardanti la definizione dei criteri, i codici dei rifiuti a cui si applicano tali criteri, nonché l'efficacia del provvedimento DM 22/2013.

In risposta a tali richieste, il Comitato ha evidenziato l'importanza di una chiara comprensione e implementazione delle normative per garantire la conformità e la sicurezza ambientale. Sono stati forniti dettagli specifici sui criteri sviluppati, sulle tipologie dei rifiuti da cui può essere prodotto il CSS-c e l'andamento nei dieci anni di applicazione in Italia.



## 5 Attività del Comitato

### 5.1 Monitoraggio produzione e utilizzazione CSS-c

La sostituzione parziale di combustibili fossili utilizzati nel processo produttivo con CSS-c è attualmente circoscritta al solo settore del cemento.

Nel 2023 sono state effettuate rilevazioni puntuali sulla produzione e utilizzazione del CSS-c, procedendo a un'interrogazione per le vie brevi con le principali aziende di settore che hanno comunicato i dati riportati nella seguente tabella.

**Tabella 1. Rilevazione delle quantità di CSS-c utilizzate in cementifici nel 2023**

AZIENDA	LOCALITÀ IMPIANTO	UTILIZZO CSS COMBUSTIBILE	
		Consuntivo 2023 (t)	Quantità autorizzata 2023 (t/a)
Buzzi Unicem	Vernasca (PC)	30.687	60.000
	Fanna (PN)	8.087	senza limite
	Augusta (SR)	4.593	senza limite
Colacem	Ghigiano (Gubbio - PG)	25.147	50.000
	Caravate (VA)	5.177	30.000
Heidelberg Materials Italia Cementi S.p.A.	Matera	37.532	--
Italsacci S.p.A.	Cagnano Amiterno (AQ)	7.984	--
<b>Totale</b>		<b>119.207</b>	

Gli impianti italiani sono tecnologicamente attrezzati a raggiungere i livelli di utilizzo di combustibili di recupero al pari dei competitor Europei, ma incontrano ostacoli rilevanti per la difficoltà sia di adeguare le autorizzazioni esistenti quando venga richiesto di sostituire quota parte di combustibile convenzionale con CSS-c sia di dare attuazione alle autorizzazioni già rilasciate. Nel 2023 si osserva un aumento dell'uso del CSS-c rispetto all'anno precedente dell'87,57%, corrispondente a 54.970,07 t. dovuto essenzialmente al cementificio di Vernasca che ha ripreso il regolare esercizio, e ai nuovi impianti entrati a regime nei siti a Ghigiano e Caravate. È da prevedere un aumento significativo per l'anno in corso.

È stato confermato il numero di imprese abilitate a produrre CSS-c registrate ai sensi del Regolamento UE 1207/2006 (Reach) come riportato in Tabella 2.

## **6 Consuntivo a 10 anni dall'emanazione del DM 22/2013**

Il Comitato di Vigilanza e Controllo CSS-c dal suo insediamento al Ministero dell'ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha operato a supporto della Direzione Generale competente in materia al fine di garantire le necessarie e adeguate funzioni di segreteria, l'acquisizione e l'archiviazione delle informazioni e delle documentazioni richieste e pervenute da tutti i soggetti pubblici e privati interessati, necessarie all'espletamento delle attività del Comitato.

A dieci anni dall'avvio attività del Comitato, oltre alle consultazioni e le audizioni svolte, è stato monitorato l'andamento relativo alla produzione e utilizzo del CSS combustibile (CSS-c) sul territorio nazionale. Pur nella difficoltà che continua a registrarsi nel reperire i dati relativi alle comunicazioni previste dall'art. 14 del D.M. n. 22 del 14 febbraio 2013.

**Rispetto al contesto 2014 e 2023, in Figura 1 sono riportate le localizzazioni degli impianti di produzione del CSS-c, richiamati poi in Tabella 2; in Figura 2**

sono riportate invece le localizzazioni degli impianti di utilizzazione del CSS-c, elencati poi in Tabella 3.

**Figura 1 - Siti degli impianti di produzione di CSS-c**

**2014**

**2023**



- Autorizzati e operativi
- Autorizzati

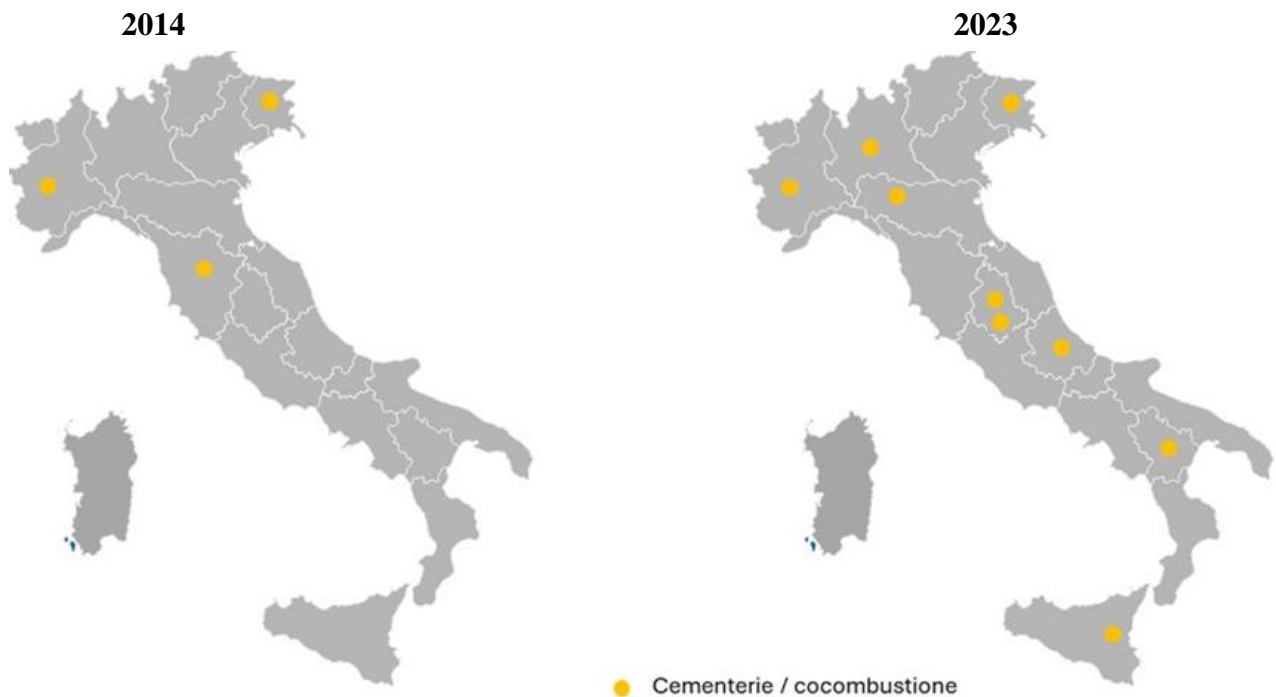


- Nuovi impianti autorizzati/operativi

**Tabella 2 - Impianti di produzione del CSS-c nel 2014 e 2023**

<b>2014</b>	<b>2023</b>
AGECO (PZ)	A2A AMBIENTE - LACCHIARELLA (MI)
BELLISOLINA SRL (LO)	A2A AMBIENTE - CAVAGLIA' (BI)
LOGICA SRL (TS)	AGECO (PZ)
PORCARELLI GINO & CO. S.R.L. - WT2 (RM)	ARGECO SPA (FE)
TERNI ENERGIA (PR)	BELLISOLINA SRL (LO)
VALLI SPA (BS)	DALENA ECOLOGIA S.R.L UNIPERSONALE (BT)
	DECO SPA (CH)
	ECOLFER SRL (VE)
	ECOSYSTEM S.P.A. (RM)
	G.I.S.A. SRL (PZ)
	HERAMBIENTE SPA - COMPO_OZZANO (BO)
	HERAMBIENTE SPA - IMP_REC (FE)
	HERAMBIENTE SPA - COMPO_R3_VOLTANA (RA)
	HERAMBIENTE_SPA - COMPO_R3 (RN)
	IL TRUCIOLO SRL - IMPIANTO (CO)
	IRIGOM S.R.L. (TA)
	LOGICA SRL (TS)
	LA CARPIA DOMENICO S.R.L. (MT)
	MONTELLO SPA (BG)
	P.R.T. S.R.L. (SA)
	PORCARELLI GINO & CO. S.R.L. - WT2 (RM)
	R.P.F. S.R.L. (BS)
	TERNI ENERGIA (PR)
	VALLI (BS)

**Figura 2 - Impianti autorizzati con AIA all'utilizzo di CSSc**



**Tabella 3 - Impianti che hanno utilizzato CSS-c nel 2014 e 2023**

2014	2023
BUZZI (CN)	BUZZI (PC)
SACCI (FI)	BUZZI (PN)
CEMENTI ZILLO (PN)	BUZZI (SR)
	COLACEM (Gubbio - PG)
	COLACEM (VA)
	HEIDELBERG MATERIALS Italia Cementi S.p.A. (MT)
	ITALSACCI S.p.A. (AQ)

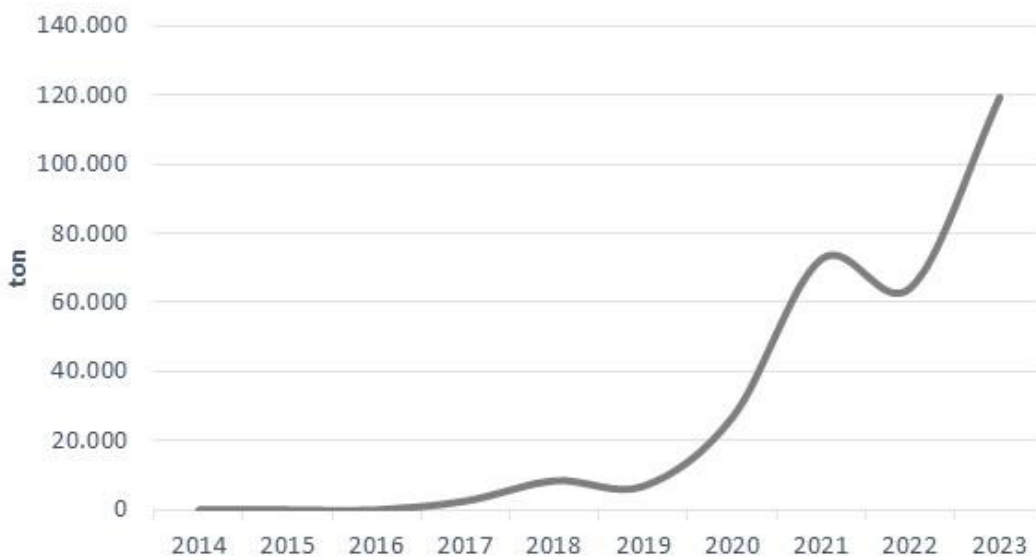
Si conferma che l'utilizzo di CSS-c in parziale sostituzione dei combustibili fossili sia attività usuale, assodata e riconosciuta nel Bref (*BAT Reference Document*) dell'industria del cemento europea, ma in Italia si deve ancora consolidare come pratica di routine, registrandosi un gap sempre rilevante in termini di percentuale di sostituzione di calore rispetto agli altri Paesi europei, con le inevitabili conseguenti ricadute negative in termini di salvaguardia di risorse combustibili non rinnovabili e soprattutto di emissioni di CO<sub>2</sub>. Ciò a causa di problemi di attuazione della norma e alla difficile accettazione degli impianti, sia per la produzione di CSS-c (difficoltà a

ottenere il rilascio di autorizzazioni), che per quanto riguarda il suo utilizzo nelle cementerie: la sostituzione parziale di combustibili fossili utilizzati nel processo produttivo con combustibili di recupero è attualmente limitata a valori lontani dalla media europea del 53% nel 2022.

In Italia, nel 2022, il tasso medio di sostituzione con combustibili di recupero nelle cementerie è risultato pari al 22,5 % per un totale di 436 mila tonnellate, di cui 64 mila tonnellate di CSS-c mentre il restante 77,5% è stato ottenuto da combustibili fossili non rinnovabili.

L'utilizzo di combustibili di recupero contenenti biomassa è una delle leve disponibili dell'industria del cemento per abbattere le proprie emissioni di CO<sub>2</sub>: dal 2009 al 2022 le emissioni di CO<sub>2</sub> evitate utilizzando combustibili di recupero derivanti dai rifiuti, tra cui il CSS-c sono state pari a circa 3,7 milioni di tonnellate (Dati AITEC). In Figura 3 è riportato l'andamento di utilizzazione del CSS-c dal 2016 al 2023.

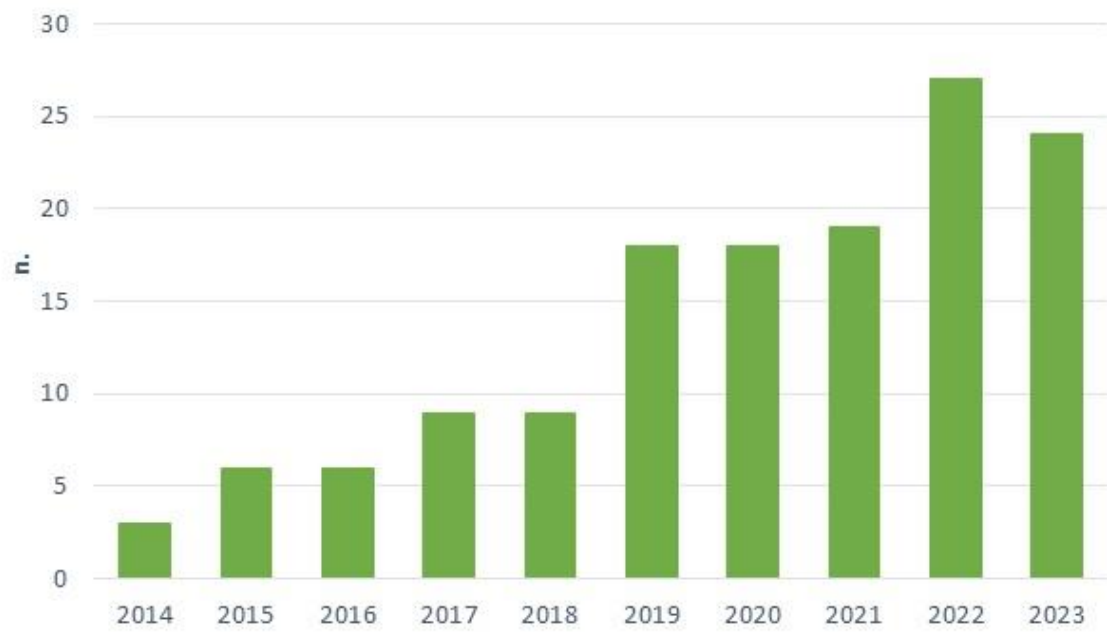
**Figura 2 - Utilizzo nazionale CSS-c nei cementifici**



Pur nelle difficoltà di attuazione della norma sul CSS-c, nel corso del 2023 si è registrato un sensibile incremento nell'uso di CSS-c rispetto al 2022 di circa 119.000 tonnellate mentre l'anno precedente tale incremento era stato di 64.000 tonnellate, ciò grazie alla messa a regime di alcuni impianti a seguito dell'emanazione del decreto legge 31 maggio 2021, n. 77 convertito con la L. 29 luglio 2021, n. 108. Tuttavia, in altri contesti il suddetto decreto non ha consentito di accedere a nuove autorizzazioni all'utilizzo.

Per contro si registra un trend in crescita per quanto riguarda il numero di produttori di CSS-c registrati ai sensi del regolamento UE 1207/2006 (REACH) come riportato in Figura 4.

**Figura 4 - Numero impianti produzione CSS-c in Italia**



## 7 Pagina web del sito del MASE

La normativa e la documentazione di riferimento sul CSS-c è facilmente consultabile sulla pagina web dedicata all'interno del sito istituzionale [www.mase.gov.it](http://www.mase.gov.it)

Nella seguente figura è riportata la struttura della pagina web dedicata.

<https://www.mase.gov.it/comitato-css>

The screenshot shows the website for the Comitato CSS of the Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica. The page features a blue header with the logo of the Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica and a search bar. Below the header, there is a navigation menu with links to HOME, MINISTRO, MINISTERO, TEMI, MEDIA, AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE, and PNRR. The main content area displays the breadcrumb trail: Home » Amministrazione trasparente » Organizzazione » Articolazione degli uffici » Comitati e commissioni » Comitato CSS. The title of the page is "Comitato CSS". A list of links is provided: Il comitato, Attività, Relazioni Annuali, La normativa tecnica, La legislazione nazionale e comunitaria, Definizioni, and Contatti. The footer contains the logo of the Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, social media icons, and contact information for Contatti, URP, and PEC. The Contatti section provides the address: Via Cristoforo Colombo, n. 44, 00147 - Roma (Italia), Tel. Centralino: (+39) 0657221. The URP contact is urp@mase.gov.it and the PEC contact is MITE@pec.mite.gov.it. The footer also includes links for MAPPA DEL SITO, DATI MONITORAGGIO SITO, DICHIARAZIONE DI ACCESSIBILITÀ, FEEDBACK ACCESSIBILITÀ, NOTE LEGALI, and PRIVACY POLICY.

Gov



## 8 Conclusioni

Nel corso del 2023, il Comitato CSS-c ha concordato le attività da svolgere e i pareri da presentare alla Direzione Generale competente. Questi incontri hanno permesso di coordinare le iniziative e di affrontare le diverse problematiche emerse nel corso dell'anno.

Il Comitato ha sempre considerato indispensabile la revisione del Decreto Ministeriale 22/2013 per garantire una efficace attuazione dei principi fondamentali riguardanti la promozione dell'uso di combustibili rinnovabili, mantenendo elevati standard di tutela della salute e dell'ambiente e riducendo contemporaneamente la produzione di rifiuti. L'emanazione del decreto legge 31 maggio 2021, n. 77 convertito con la L. 29 luglio 2021, n. 108 ha facilitato il regime autorizzativo per gli impianti che intendono utilizzare CSS-c in sostituzione di combustibili convenzionali o di rifiuti, anche se permangono difformità interpretative a livello locale.

Il Comitato ritiene che la revisione del D.M. 22/2013 dovrebbe includere i riferimenti agli aggiornamenti normativi legislativi e tecnici. Questo consentirebbe di semplificare le procedure, garantendo una maggiore trasparenza e efficienza nei processi autorizzativi.

Inoltre, il Comitato propone l'istituzione di un sistema di monitoraggio continuo delle autorizzazioni e degli impianti di produzione e utilizzo del CSS-c, per verificare l'efficacia delle misure adottate e per individuare tempestivamente eventuali criticità.

È, inoltre, necessario promuovere la formazione e l'aggiornamento professionale degli operatori di settore per la gestione delle nuove tecniche e principi normativi. Questo approccio integrato mira a creare un quadro normativo e operativo che favorisca l'adozione diffusa del CSS-c, contribuendo significativamente agli obiettivi di sostenibilità ambientale e di recupero dei rifiuti.

Il Comitato ha rilevato per l'anno 2023 un significativo incremento del CSS-c, pari all'87,6% rispetto all'anno precedente. Questo aumento è attribuibile alla ripresa regolare delle forniture da un cementificio che aveva operato in modo discontinuo a causa di difficoltà di approvvigionamento da parte dell'impianto fornitore di CSS-c. Il ripristino della piena operatività dell'impianto di produzione ha permesso di normalizzare le forniture.

Due dei tre nuovi impianti autorizzati nel 2022 a utilizzare CSS-c hanno contribuito ulteriormente all'aumento complessivo nel 2023. Questo incremento riflette un miglioramento nella gestione logistica e nella stabilità delle forniture e potrà aumentare ulteriormente a seguito dell'entrata in esercizio del terzo impianto. La maggiore disponibilità di CSS-c ha anche favorito una riduzione dei costi per gli operatori del settore, migliorando la competitività delle loro attività.

Questi sviluppi sono un segnale positivo per il futuro del CSS-c il cui sviluppo richiede che le forniture siano stabili e che nuovi impianti possano essere integrati nella rete produttiva senza problemi significativi. Questi risultati sottolineano l'importanza di una gestione efficiente e coordinata tra i vari attori della filiera del CSS-c.

L'uso del CSS-c in sostituzione dei combustibili fossili rappresenta un'importante strategia per ridurre le emissioni nette di CO<sub>2</sub>, grazie alla sua componente biogenica. Questo approccio riduce la dipendenza dalle fonti energetiche non rinnovabili, contribuendo a l'indipendenza energetica del paese. Inoltre, l'impiego del CSS-c consente di migliorare la competitività del settore industriale, riducendo i costi associati all'approvvigionamento di energia, attenuandone inoltre gli effetti che derivano dal loro aumento repentino per l'instabilità geopolitica mondiale. .

La sostituzione di combustibili convenzionali con CSS-c attua i principi dell'economia circolare, riducendo il ricorso allo sfruttamento di risorse non rinnovabili. La produzione di CSS-c può stimolare la ricerca e l'innovazione tecnologica nel settore energetico, creando nuove opportunità di lavoro e sviluppo economico.

La transizione verso l'utilizzo del CSS-c richiede un adeguato supporto normativo per evitare che le imprese considerino questa come un'alternativa interessante ma non sufficientemente solida per intraprendere una nuova politica industriale. È fondamentale, quindi, che la politica energetica del nostro paese apra concretamente la transizione verso l'uso di combustibili di recupero sempre garantendo che le condizioni d'uso non siano di pregiudizio per la salute e l'ambiente.

Durante le audizioni con le associazioni di categoria, sono emerse numerose criticità che gli operatori del settore affrontano quotidianamente nella gestione del CSS-c. Il Comitato ha analizzato questi problemi, individuando soluzioni che potrebbero consentire una più efficace applicazione delle disposizioni del decreto sul territorio.

In particolare, sono stati proposti miglioramenti per semplificare le procedure autorizzative riducendone i tempi e facilitando l'operatività degli impianti. È stata inoltre evidenziata la necessità di aggiornare le linee guida tecniche per adeguarsi alle innovazioni tecnologiche del settore, garantendo al contempo un alto livello di sicurezza e rispetto ambientale.

Il Comitato considera centrale l'aggiornamento professionale affinché l'uso del CSS-c sia consapevole a tutti i livelli.